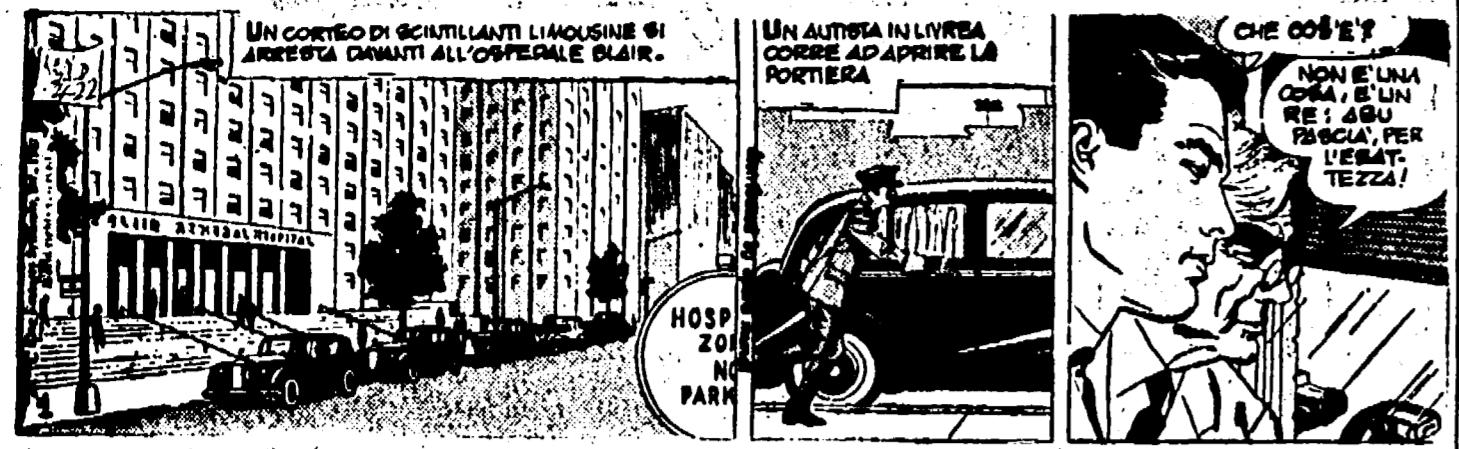


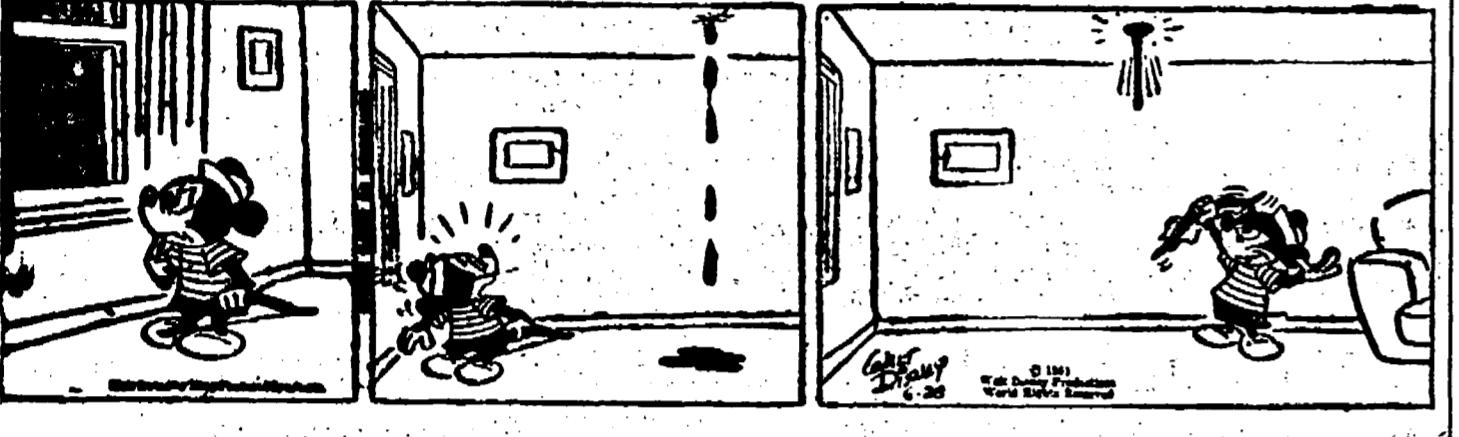
Il dott. Kildare e Ken Bain



Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino e Walt Disney



OSCAR di Jean Lee

Carlo Franci
a Massenzio

Oggi, martedì 16 luglio, alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio per la stagione di concerti estivi dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia concerto italiano con il Maestro Carlo Franci. In programma: Beethoven: Sinfonia n. 2; Strauss: Einhornspiegel; poema sinfonico: Requiem; Puccini: Ruspoli; Verdi: Falstaff. Biglietti da lire 10.000 al 15.000 al botteghino di via Vittoria, n. 6 e dalle 19,30 in poi al botteghino della Basilica.

«Forza
del destino»
a Caracalla

Oggi 16, alle ore 21, ultima replica della «Forza del destino» di Verdi, trionfo n. 122 del Maestro Elio Boni e compagni, e interpretata da Marcello De Oma, Renzo Garzotto, Bruno Prevedi, Aldo Protti, Paolo Washington e Renato Cesari. Maestro del coro Gianfranco Lazzari. Mercoledì 17 riposo e giovedì 18, alle ore 21, replica di Aida, diretta dal Maestro Olivier De Fabritiis.

TEATRI

AULA MAGNA Città Universitaria Riposo
BORGO S. SPIRITO Riposo
CASINA DELLE ROSE (Villa Borghese) Alle ore 19 varietà e «Giostra di Teatro» di Antonia Stenè, Pandolfo, Dada Gallotti, ballerino Pola Stoy ed attrazioni internazionali. Orchestra Bero, Danzatori e speciali Dancings. DELLE MUSE (Tel. 602.348) Chiusura estiva (Tel. 674.711)

DEI SERVI (Tel. 561.156) Chiusura estiva
FORO ROMANO

GOLDONI (Tel. 561.156) Domani alle 21,30: «Tetejazz», con il complesso di Torquatis: basso: Cencio; chitarra: Cafagnano; batteria: Leo; legni: Gattinara; voce: Mr. Rossi e la partecipazione del ballerino Harold Bradley.

**DOMANI avrà ini-
zia la grande ven-
dita di «fine sta-
zione» con ribassi
del 20 e 50% sui
prezzi di etichetta**

LA MERVEILLEUSE - Roma - Via Condotti, 12

lettere all'Unità

Furono ben altre
le origini
del fascismo

Cara Unità,
con un editoriale dal titolo «L'esercito unica difesa», e con una scialta prosa che riecheggia la bosa retorica fascista, un quotidiano di destra della capitale, afferma che la campagna di vilipendio nei confronti delle forze armate (perseguita fra il 1919-1922 dai social-comunisti) portò, come reazione, il fascismo al potere.

Tale amenità, degne di questo giornale della destra, possono, forse, trovare ancora posto in qualche libricino di storia delle scuole elementari, dove magari si guardano bene dai dedicare un rigo alla Resistenza.

Mi permetto di pensare che, l'autore dell'articolo, abbia attinto le proprie informazioni storiche dai libri delle scuole elementari che venivano imposti durante il fascismo, perché altrimenti saprebbe, come so io, modesto professionista, che le origini del famigerato fascismo vanno ricercate in ragioni ben lontane da quelle cui lui indica.

Il fascismo, movimento violento e squadristico, fu foraggiato dagli agrari e dagli industriali, e mai sentì rispetto per il nostro Esercito che umiliò in mille modi, sino ad opporgli una milizia armata. Mai il fascismo sentì rispetto per i combattenti, moltissimi dei quali furono selvaggiamente bastonati per il semplice motivo che essi volevano conservare integra la loro fede negli ideali della libertà.

L'autore di quell'articolo, di fondo sfogli le cronache del periodo da egli stesso richiamato e vedrà se sono esatte le mie affermazioni. Noi combattenti della guerra del 1919-18 ricordiamo le tragiche operazioni Riccardi nelle nostre Marche, operazione di sangue proprio contro chi aveva fatto la guerra, riportandone i segni del valore e del sacrificio.

Noi ricordiamo che, allor quando la Medaglia d'Oro Viola si presentò al re (ripetuta) per illustrargli un ordine del giorno dei combattenti

contro il fascismo, il re (fugiasco a Pescara) lo ascoltò — pallido in viso — e gli disse, con un tetto sorriso: «Mia figlia statunitana ha ucciso due quaglie». Ecco il rispetto verso i combattenti che avevano i pagliacci del fascismo, così cari ai redattori di quel giornale di destra.

Li richiamo alle origini combattentistiche del fascismo, al suo esordio all'esercito è una grande menzogna e un cliché che non è più di moda.

Solo questo giornale di destra, che vorrebbe chiudere ancora la gioventù nel sudario della camicia nera, può scrivere simili amenità. Ma non si illudano, la gioventù italiana si è inserita nel nuovo ordine sociale per avanzare nel nome della giustizia sociale, della libertà politica e, diciamolo pure con orgoglio, in nome di quei sentimenti più cari di cui bugiardamente parla il quotidiano «indipendente».

MARIO ROSSI ex combattente (Pesaro)

Nave senza
nocchiere
in gran tempesta...

Caro compagno Alicata,
guardando alla situazione in cui si trova il nostro governo (cristiano?) mi vengono in mente i versi del più grande poeta del mondo:

Ahi, serva Italia, di dolore ostello nave senza nocchiere, (tempo), non donna di provincia, ma (bordello).

Sono trascorsi quasi sette secoli, l'Italia, almeno per certi aspetti è sempre la stessa, servita di altre nazioni. Quando verrà il giorno della vera indipendenza e dell'emancipazione? Cos'è questa adesione al Patto atlantico che si vuole mantenere ad ogni costo? Il popolo italiano in gran parte soffre la fame mentre furti di miliardi, si scoprono quasi ogni giorno e i ladri vanno a testa alta.

Come se non ci fossero problemi drammatici da risolvere, continuano a sborsare miliardi e miliardi per gli armamenti. E intenderebbero per-

sino before la democrazia con la costituzione di questo, «governo d'affari», dimenticando, o fingendo di dimenticare, che il popolo italiano, con il voto del 28 aprile, ha dato una indicazione precisa per un programma di governo.

ORESTE VERRUCCI
Nocera (Perugia)

Potremo imporre,
ai nostri figli,
anche nomi stranieri
se verrà approvata
una proposta di legge

Cara Unità,

ho letto la lettera di quel lettore calabrese che protestava per non aver potuto imprimere, al proprio figlio, il nome di Karim. In base alla legge del 9 luglio 1939, infatti, l'ufficiale di Stato civile, aveva respinto il nome e imposto quello di Gaetano al figlio.

MARIO ROSSI

(ex combattente
(Pesaro))

Nave senza
nocchiere
in gran tempesta...

Cara compagno Alicata,

guardando alla situazione in cui si trova il nostro governo (cristiano?) mi vengono in mente i versi del più grande poeta del mondo:

Ahi, serva Italia, di dolore ostello nave senza nocchiere, (tempo), non donna di provincia, ma (bordello).

Sono trascorsi quasi sette secoli, l'Italia, almeno per certi aspetti è sempre la stessa, servita di altre nazioni. Quando verrà il giorno della vera indipendenza e dell'emancipazione? Cos'è questa adesione al Patto atlantico che si vuole mantenere ad ogni costo? Il popolo italiano in gran parte soffre la fame mentre furti di miliardi, si scoprono quasi ogni giorno e i ladri vanno a testa alta.

Come se non ci fossero problemi drammatici da risolvere, continuano a sborsare miliardi e miliardi per gli armamenti. E intenderebbero per-

troppo, non abbiamo a disposizione. Può darsi che in qualche piccolo Comune tale percentuale sia stata raggiunta o superata.

Possiamo però dirsi che, nelle elezioni del 28 aprile, vi sono alcuni Comuni superiori a 10.000 abitanti, che sono avvicinati alla vostra percentuale.

A Campegine (Reggio Emilia) il paese di papà Cervi, il PCI ha ottenuto il 67,83 per cento dei voti; a Castelfiorentino (la provincia di Firenze) il PCI ha ottenuto il 65 per cento; nella provincia di Siena a Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, il PCI ha ottenuto rispettivamente il 64,7 e il 63,6 per cento.

Si approfittano
dei pensionati statali

Compagno,

ha servito per quasi 50 anni lo Stato (in pace e in guerra) dei quali 44 come impiegato postale conseguendo il grado di direttore principale di ragioneria (come dire che settantotto uffici postali di una provincia erano sotto la mia responsabile contabilità), e, pur avendomi insignito della croce di cavaliere ufficiale della Repubblica, la mia pensione (con la moglie a carico) non arriva oggi nemmeno alle 70 mila lire, cioè nemmeno la metà dello stipendio che percepivo da quando sono andato in pensione ad oggi.

Settantamila lire sembrano molte, ma non sono sufficienti nemmeno per il vitto e l'alloggio, se si tiene presente poi il grande rincaro del costo della vita.

Il governo, il semestre scorso, ci face l'elemosina di 30.000 (l'una tantum). Approfittandosi della nostra impotenza, egli non ha sentito il dovere di darci, fino a quando non sia stato preso un provvedimento definitivo, per i pensionati dello Stato, dieci, quindi, ventimila lire mensili di anticipo.

Stando le cose come sono, mi sono convinto che è l'ora di farla finita con le mezze figure, e che bisogna tutto rinnovare. Perciò, pur essendo iscritto al Partito socialista dal 1919, oggi ho votato comunista preferendo degli sconosciuti a degli amici. E nelle mie condizioni siamo a migliaia.

GIUSEPPE GORI
(Massa)

Una ricerca come quella che ci chiedi evidentemente ci porrebbe via moltissimo tempo che, pur-

VENTUNO APRILE (864.677)

SALA UMBERTO (674.753)

La rossa, con G. Albertini

DR ***

SILVER CINE (Tiburtino III)

I selvaggi della prateria, con

Philbrook

DR ***

VITTORIA (Tel. 576.316)

Riposo

TRIONF (Tel. 780.302)

La valle dei forti

DR ***

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 330.212)

Minorenno proibito

(VM 16) DR ***

ALBA

Il marchio del rinnegato, con

R. Montalbano

DR ***

AIENZA (Tel. 890.817)

La terra del senza legge, con

R. Scotti

DR ***

APOLLO (Tel. 713.300)

I misteri di Parigi, con J. Ma-

do

BELLE ARTI

Riposo

BRONCO (Tel. 754.951)

Marcopolo, con R. Calhoun

A ***

ARENUL (Tel. 653.360)

Night Club

ARIZONA (Tel. 161.080)

La ragazza del deserto, con

C. Lockhart

DR ***

AURELIO (Via Bentivoglio)

Suspense, con D. Kerr

DR ***

DON BOSCO

Riposo

DUE MACELLI

Chiusura estiva

EUCIDE

Riposo

BALA S. SPIRITO

Spettacoli teatrali

SALA TRASPONTINA

Chiusura estiva

SORGENTE

I pirati di Barracuda, con R. Cannone

TIZIANO

Frontiera Indiana, con J. Davis

A ***

TRIONFALE

Un giorno da leoni, con R. Salvatori

(VM 16) DR ***

COLOMBO

Riposo

DELLE GRAZIE (375.787)

Il grande incontro, con A. Trotter

DR ***

AVVISI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI - COLLANE -